

Reazioni

«Nuove regole» «No, ora basta» I due fronti degli animalisti

Nuovo incidente, solita bufera sul Palio di Siena, bersaglio una volta di più di accuse durissime da parte delle associazioni animaliste. La rovinosa caduta che ha coinvolto sei cavalli durante il Palio dell'Assunta, e soprattutto il ferimento di Moedi, il barbero della contrada della Civetta, ha riaperto le polemiche sui rischi che gli animali corrono durante la storica competizione. «Il Palio con gli animali va abolito» dice la Lega Italiana contro la Vivisezione, che sollecita ad «anteporre la sicurezza alla tradizione»: secondo la Lav è necessario «riconvertire la manifestazione in uno spettacolo senza animali: la città ne guadagnerà in immagine e conquisterà il consenso di quella moltitudine di cittadini sempre più critici verso chi usa i cavalli per spettacoli tanto pericolosi». Come sia possibile una corsa di cavalli senza animali non è dato di saperlo, però. Anche l'Ente Nazionale Protezione Animali torna all'attacco: «Per i rischi che i cavalli corrono, siamo fermamente contrari al Palio di Siena, senza se e senza ma» dice Simone Porzio della sezione regionale toscana di Enpa. Sull'incidente del 16

agosto si è espressa anche l'ex ministra **Michela Brambilla**, da sempre nemica della tradizione senese: «Le immagini di questa caduta — dice — non onorano il nostro Paese e non rendono giustizia ai milioni di italiani che amano gli animali e vogliono vedere rispettati i loro diritti». Ma tra gli ambientalisti c'è anche chi assume una posizione più cauta: «Ci vuole rispetto per la storia e la tradizione del Palio — spiega Ermete Realacci, deputato Pd e presidente onorario di Legambiente — ma servono regole più rigide e una diversa selezione degli animali». Dello stesso avviso anche l'Associazione Italiana Difesa Animali e Ambiente, che avanza una proposta per evitare gli incidenti ai cavalli: per prima cosa, dicono, «è fondamentale la correzione della curva di San Martino con la realizzazione di una nuova angolata»; in secondo luogo, prosegue la nota di Aidaa, è necessaria «la sostituzione degli attuali cavallo mezzosangue con cavalli più robusti, che ridurrebbero la velocità della corsa ma allo stesso tempo annullerebbero quasi tutti i rischi per gli equini impegnati nella manifestazione».

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

